

Servizio permuta tra soci

Roma - Via dei Poliziotti 131 Tel. 06/694945

Ieri ● minima 10°  
● massima 24°  
Oggi Il sole sorge alle 6.34  
e tramonta alle 17.13

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## Rinviata la decisione

Non si fermano le polemiche  
Si riuniscono venerdì  
gli assessori antitraffico

## Il metrò non ce la fa

Il presidente dell'Acotral  
«Le carrozze sono strapiene  
Il Comune lo sa bene»

# Il rebus del pari e dispari

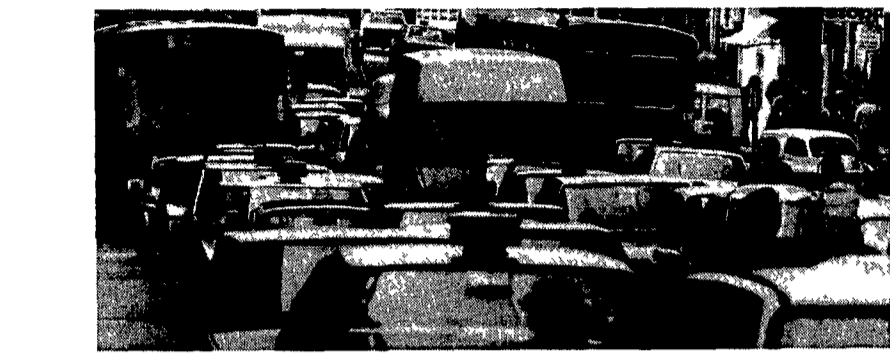
ROBERTO GRESSI

Ogni mattina dalle 7 alle 8 e trenta le porte della metropolitana si chiudono in faccia a 4700 passeggeri. La linea A offre 24 300 posti e gli utenti sono 29 000. Situazione simile per il metrò B. Le cifre nude e crude le comunica Tullio De Felice, presidente dell'Acotral. «Ma una pena sopportarla l'utenza attuale, non siamo in grado di offrire di più nei giorni delle targhe alterne», dice il grido d'allarme si aggiunge all'altolà dell'Atac. «Non possiamo garantire un solo autobus in più». La giunta si riunisce questa mattina con all'ordine del giorno il «pacchetto» dei parcheggi, dei parchimetri, delle corsie preferenziali e degli investimenti per il mezzo pubblico mentre il pari e dispari è ancora al vaglio degli esperti dell'avvocatura.

Le targhe alterne continuano intanto a far discute-

re Paolo Guerra, capogruppo verde capitolino, annuncia un ricorso al Tar contro il provvedimento per assoluta mancanza di presupposti. Anche i verdi, come il Pci, chiedono di istituire linee protette dell'Atac per il collegamento centro-periferia. Contro il pari e dispari spara Roberto Villetti sull'Avanti di oggi: «Un provvedimento da lotteria».

Sul fronte dei «si» interviene invece l'assessore al piano regolatore Antonio Pala che chiede targhe alterne per un anno per fare nel frattempo i parcheggi, il Sistema direzionale orientale e quant'altro serve. Per l'Atac il provvedimento è anticostituzionale e fa a pugni con la tassazione di proprietà che si paga sulle vetture. I liberali chiedono di aprire ai privati per supportare il trasporto pubblico e vogliono che siano consultati i sindaci dei comuni dell'hinter-



L'ingorgo quotidiano e, sotto il titolo, il sindaco Pietro Giubilo



COME	DOVE	QUANDO
Le targhe alterne dovrebbero essere introdotte con un'ordinanza del sindaco. Ma il potere del primo cittadino è limitato ai casi di tutela della salute e dell'ordine pubblico. L'avvocatura del Comune sta invece preparando un'ordinanza per motivi di traffico. Supererà il vaglio degli inevitabili ricorsi al Tar? E le eventuali contestazioni del ministero dei Lavori pubblici? Il problema si complica se il provvedimento sarà esteso fino al raccordo anulare fuori dalle mura aureliane e su strade di competenza non solo comunale, ma anche della Provincia, dello Stato e dell'Anas. L'ordinanza allora dovrebbe mettere d'accordo poteri diversi oltre alle difficoltà pratiche che sarebbero probabilmente serie difficoltà giuridiche.	I vigili del pari e dispari non possono essere fuori dalle mura aureliane. Il permesso protetto sarà compreso nell'anello che unisce le porte della città porta Flaminia, porta Pia, Castro Pretorio, porta Tiburtina, porta Maggiore, le arcate dell'acquedotto Claudio, porta San Giovanni, porta San Paolo, Portuense. Le mura d'Aurelio, non prevedendo le targhe alterne, non sono nate tutte in piedi a segnalare i confini. Altro lavoro per i fischietti dei vigili. Macchina libera nel resto della città. Sembra infatti scartata del tutto la possibilità di estendere il provvedimento fino al raccordo anulare. Chi abita in centro e deve andare fuori Roma abbia l'accortezza di parcheggiare fuori delle mura.	Sei giorni di targhe alterne, non di più. Il periodo più probabile è quello dal 18 al 23 dicembre, nei giorni più caldi degli acquisti natalizi. Ha il pregio di non disturbare troppo e evita la sconfessione piena della boutade del sindaco. Ma è ancora possibile che il pari e dispari sia proposto dal primo al 23 dicembre, anche se in questo caso lo scontro in giunta e nel consiglio comunale sarebbe inevitabile. Alla borsa delle possibilità è quotata quasi zero invece l'idea delle targhe alterne dal 23 dicembre al 7 gennaio ad acquisti ultimi e con tanti romani in vacanza. Avrebbe poco senso. Il comitato degli assessori antitraffico si riunisce venerdì per formulare la proposta definitiva, non è escluso che non se ne faccia nulla.

## Carica in centro dei 500.000

Sono venti ma non le dimostra Roma sembra vivere, infatti, solo in alcune delle sue venti circoscrizioni 1°, 2°, 3° e 17° ovvero centro storico e immediate adiacenze a Nord, 11° e 12° ovvero Eur e dintorni. Qui si concentrano tutte le attività, qui il traffico è più caotico che altrove. Da qui ogni giorno partono e arrivano centinaia di migliaia di persone. Chi conosce la città non resterà sorpreso nel sapere che verso questi due poli si muove il 56% della popolazione (43% in centro, 11% all'Eur), in tutto cinquecentomila persone (si arriva a seicentocinquanta considerando i «lavori sommersi»). Solo in queste sei circoscrizioni va a scuola il 55% degli alunni delle medie superiori e ben 150 000 universitari.

Oltre ai residenti, che rappresentano il 25% della popolazione romana in questa area circolano molti turisti operatori commerciali e funzionari di passaggio diretti nelle sedi burocratiche centrali (ministere

banche, grandi società) e gli oltre 100 000 pendolari che arrivano da Fregene, Ciampino, Nettuno, Anzio, Montecitorio, Trionfo. Ma come si muove questa massa di gente che va e viene tutta concentrata negli stessi punti? Secondo l'ultimo censimento il 38,5% usa il mezzo pubblico, il resto l'auto privata (di questi ultimi il 97% per motivi di lavoro).

Ma, e qui viene il bello, dai dati delle aziende municipalizzate risulta che l'offerta di trasporto pubblico non può andare oltre il 35,38% della domanda potenziale. Quindi già così il trasporto pubblico è stracarro. Che cosa si può pretendere dalle «targhe alterne», se non ultime corse per i cittadini? Finché la corsa verso il centro di oltre 400 000 persone al giorno sarà inarrestabile e fin quando il centro storico resterà sede di attività politica, economica, commerciale e culturale, sarà difficile trovare soluzioni adeguate per questa malattia

chiamata traffico. «L'emergenza», dice Claudio Minelli, segretario generale della Cgil Roma - «comunque la si affronti produrrà misure inadeguate ed inique. Servono interventi strutturali nella città. Lo spostamento di una parte di attività lavorative fuori dal centro, i collegamenti sotterranei e di superficie su ferro verso le nuove sedi lavorative decentrate. Ma certamente per vedere degli effetti concreti di tutto ciò ci vorranno almeno tre anni e, soprattutto, la volontà politica di attuare questi piani».

Da qui a tre anni, secondo il sindacato, qualcosa si può comunque fare. I percorsi preferenziali, ad esempio, che a differenza delle corsie, facilmente scavalcabili, non potranno essere usati dalle automobili, sempreché si associ a questa idea (o a qualunque altra) un aumento della vigilanza stradale. O, ancora, le metropolitane di superficie e il potenziamento dell'Atac

## Mori vuole un Natale in bus

Dopo il Pci anche l'assessore al traffico Gabriele Mori rilancia un piano per l'emergenza fatto di itinerari preferenziali protetti. Proprio in queste ore ha proposto, in sottile polemica con il sindaco Giubilo e la sua proposta di targhe alterne, il progetto che ha illustrato la settimana scorsa alla giunta. Sono quattro le linee preferenziali, dirette dalla periferia al centro, sostenute dal responsabile del traffico cittadino, da Gregorio VII, dallo stadio Flaminio e dall'Arco di Travertino.

I primi tre «percorsi protetti» per il mezzo pubblico sono già stati proposti da tempo dai comunisti nel loro «contropiano». Per il Pci, comunque, devono diventare arterie riservate completamente ed esclusivamente al trasporto pubblico, mentre l'assessore propone in pratica delle corsie preferenziali. «Bisogna rendersi conto», ha sostenuto ieri Mori - «che ormai il mezzo pubblico è l'aspetto fondamentale

per ogni politica antitraffico». Il piano di Mori si basa sul fatto che, nelle piazze, ci sono già dei parcheggi costruiti dove lasciare le macchine per proseguire verso il centro con i mezzi dell'Atac. Per Natale posteggiare e prendere il bus dovrebbe costare in tutto 1300 lire. Ma per far partire immediatamente il progetto ci sono problemi legati alle gare con le ditte che dovranno svolgere i lavori di sistemazione dei nuovi itinerari protetti. Si sta preparando il bando, ma ci sono difficoltà sul rispetto dei tempi.

Ma proprio dal fronte del trasporto pubblico continuano ad arrivare cattive notizie. Dopo che l'Atac ha fatto sapere di non essere in grado di potenziare, almeno per l'immediato, il numero dei mezzi e del personale, ieri è stata la volta dell'Acotral con un comunicato del suo presidente, Tullio De Felice. L'azienda gestisce le metropolitane A e B e i trasporti extraurbani nella regione. Aumentare il servizio

Per il momento non se ne parla neppure. «Qualsiasi provvedimento di limitazione del mezzo privato che comporti un aumento di utenza per la metropolitana», dice De Felice - «dovrebbe essere subordinato, per il metrò A, al ripristino di 24 elettromotrici e alla costruzione di un capannone attrezzato per la manutenzione dei treni a sei vetture di cui il Comune è a conoscenza». In pratica, prima di decidere il Campidoglio deve intervenire sulle strutture già esistenti. Problemi anche per il metrò B, per il quale «bisogna necessariamente attendere il '90, allorché si potrà attivare, se pure con frequenze limitate, l'intera linea Rebibbia-Eur». L'attuale sistema, fa ancora sapere De Felice, «ma appena riesce a sopportare la domanda d'utenza attuale», e, per garantire un migliore trasporto metropolitano, ricorda De Felice, non c'è che una strada. «Concreti interventi strutturali, ampliamenti e ammodernamento degli impianti, acquisizione di vetture».

## Clienti in ostaggio a Casalotti

### «Fermi o spariamo» Colpo in banca da brivido

Cinquanta persone nelle mani di quattro rapinatori. È successo ieri mattina, nell'agenzia 12 della Cassa Rurale e Artigiana, in via di Casalotti i banditi, tutti giovani, dopo aver disarmato la guardia giurata, hanno tenuto sotto la minaccia delle pistole i clienti ed impiegati. Si sono impadroniti di tutto il denaro, decine di milioni, e sono fuggiti su un'automobile che li aspettava col motore acceso.

MAURIZIO FORTUNA

Cinquanta persone terrorizzate sotto la minaccia di quattro pistole. I rapinatori sono stati velocissimi. Mentre due tenevano a bada i clienti della banca, altri due hanno svuotato le casse. È bastato un minuto. Subito dopo sono fuggiti sgommando, a bordo di una «Volvo 244». Era affollata, ieri mattina, l'agenzia 12 della Cassa rurale ed artigiana in via di Casalotti. Più di cinquanta persone fra clienti ed impiegati Sportelli affollati qualche protesta, un po' di confusione. Alle 12,45

Stato calmi e non vi succederà niente. Tutti da quella parte e non vi muovete».

Mentre i due rapinatori tenevano sotto la minaccia delle armi i clienti gli altri due si sono rivolti agli impiegati. «Aprite subito le casse. Tirate fuori i soldi». I dipendenti della banca hanno obbedito e i malviventi si sono impadroniti di tutto il denaro. Non si conosce ancora la somma esatta, ma si tratta di decine di milioni. Fuori ad attendersi c'era una «Volvo» grigia con il motore acceso. La fuga è stata rapidissima.

Poco dopo sono arrivate a sirene spiegate numerose volanti del commissariato Aurelio e della sezione della mobile. Hanno organizzato subito una battuta in tutta la zona e ritrovato la «Volvo» poco di stante in via di Casalotti. Due dei rapinatori però non sono fuggiti con un'altra macchina.

## Il presidente dell'VIII sfratta 200 nomadi

### «Non voglio gli zingari davanti alla circoscrizione»

Cambiano «indirizzo» 200 nomadi di Tor Bella Monaca. Li ha fatti spostare di qualche centinaio di metri il presidente dell'VIII circoscrizione perché li voleva davanti ai locali della nuova sede circoscrizionale. «Disturbavano l'atterraggio dell'elicottero del sindaco previsto per il giorno dell'inaugurazione», accusa il Pci. E i campi sosta promessi da tempo rimangono solo un sogno.

MARINA MASTROLUCA

Hanno fatto armi e bagagli e si sono spostati. I rom Kanjara e Lovara di Tor Bella Monaca hanno cambiato «indirizzo». Ma non si è trattato del sospirato trasloco in un campo sosta. Il gruppo di nomadi è stato fatto allontanare dai vigili urbani di qualche centinaio di metri dai locali della nuova circoscrizione, che sarà inaugurata nei primi giorni di novembre. «Li dava no fastidio».

Tutto come prima e ancora peggio se fosse possibile. Una trentina di roulotte sono state spostate da via Parasc-

nessun problema». L'invito, non sembra essere stato particolarmente cordiale. Venerdì scorso, i vigili urbani hanno intimato ai nomadi di andarsene entro 48 ore, senza specificare dove.

In molti, circa 200 persone, si sono spostati a ridosso del ponte sulla Casilina. Ma all'Opera Nomadi non ne sapevano niente. Anzi don Nicolini, che ne è il presidente aveva persino consegnato una lettera alle comunità di Tor Bella Monaca da esibire alle autorità di polizia in caso di necessità in cui si sottolineava che in base ad accordi intercorsi tra l'Opera e il sindaco i nomadi non potevano essere fatti sgomberare se non per trasferirsi in un campo attrezzato.

«Lo spostamento in realtà, serve soltanto a liberare un piazzale dove possa atterrare l'elicottero di Giubilo, quando verrà ad inaugurare la nuova circoscrizione», ha dichiarato Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pci. «Li hanno

nasosti dietro l'angolo per non farli vedere. Ma rimane tutto come prima. La giunta ha avuto due anni di tempo per «sgomberare questa trovata». «È una presa in giro», ha detto Massimo Converso dell'Opera Nomadi. «Si è spostato il problema di qualche centinaio di metri, ma di campi sosta nemmeno a parlarne». I verdi hanno chiesto la convocazione del consiglio comunale.

Nel frattempo tutti mettono le mani avanti. Il presidente della circoscrizione si difende attribuendo ogni responsabilità al sindaco e agli assessori competenti, che non hanno trovato soluzioni. L'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi rilancia la palla alle circoscrizioni all'ufficio del piano regolatore e all'assessore Pala che non hanno ancora indicato le aree per i campi sosta. Intanto il migliaio di nomadi di Tor Bella Monaca si divide un pezzetto di terra senza acqua, senza luce e senza servizi.

## «Questa scuola non funziona» Sabato corteo degli studenti

Conto alla rovescia per il primo sciopero degli studenti. Tra quattro giorni le scuole di tutta Roma si incontreranno a piazza Esedra alle 9,30 in punto, per srotolare gli striscioni. Mancano le aule, i laboratori sono un'utopia, i doppi turni una realtà drammatica per tanti ragazzi, l'ora di religione un vero e proprio disastro. «In una scuola laica e pluralista è inammissibile un'ora «confessionale» - dicono gli studenti - e la possibilità di scegliere una materia alternativa nei fatti è davvero un'impresa». E mentre il diritto allo studio nella scuola pubblica è messo seriamente in pericolo c'è chi non esita nemmeno un istante a proporre finanziamenti per la scuola privata. Anche per questo gli studenti chiederanno le dimissioni del ministro Galloni.

## La Provincia incontrerà gli industriali della Tiburtina

Indicata dagli industriali che nel luglio scorso hanno fondato la neonata associazione Polo industriale della città, la Tiburtina soffoca di smog, lamiere e ingorghi. Soprattutto nelle ore di punta, alle 8 di mattina e alle 5 del pomeriggio, quando i lavoratori entrano ed escono dalle fabbriche. Gli imprenditori hanno invitato ad un incontro anche la Regione e il Comune, per discutere delle soluzioni dell'emergenza Tiburtina. Tra pochi mesi presenteranno un loro progetto sulla viabilità sul quale chiederanno a confrontarsi gli enti locali e il sindacato.

## Caso Pischedda Presto in libertà il fidanzato?

dieci anni fa la fidanzata Ida Pischedda di aver ucciso un uomo e dato alle fiamme il corpo, potrebbe tornare presto in libertà. La Cassazione, nell'accogliere il ricorso dei difensori, ha considerato il fatto che a distanza di 11 anni dal delitto, Adalberto Moriconi rinviato a giudizio nel luglio scorso, si trovi ancora in carcere in attesa del processo.

## Un uomo muore in macchina per overdose

L'hanno trovato ieri mattina alle otto e mezzo, nella sua auto, morto chissà da quanto, con la siringa ancora nel braccio. Angiolo Palmieri, 32 anni, è stato trovato in una «Fiat Duna», all'altezza del numero civico 159 di Via Gregorio IX. Un'overdose di tossicodipendenti stroncati dall'eroina, in dieci mesi le vittime della droga sono ormai 76.

## Il 30 ottobre incontro al cuore a villa Pamphili

La marcia è non competitiva. L'appuntamento è in via Vitellia alle 9,30 del 30 ottobre. Lo slogan? «Incontro al cuore». L'iniziativa vuole sensibilizzare la popolazione sul problema delle malattie cardiovascolari. «Marcie» analoghe si svolgeranno in contemporanea, nelle maggiori città italiane per lanciare una campagna nazionale promossa dall'associazione «Traguardo Cuore» che ha già avuto il patronato della presidenza della Repubblica e il sostegno delle società scientifiche di cardiologia. Le iscrizioni alla marcia (5000 lire che saranno devolute a «Traguardo Cuore»), si ricevono presso l'Associazione italiana cultura e sport di via Carlo Manatta 1 (telefono 5746926/5754242).

## Il litorale romano è come il Far West

re i mali del litorale romano sono tanti. Il consigliere regionale della lista verde, Primo Mastrorosso, ha presentato un'interrogazione agli assessori competenti chiedendo iniziative urgenti per mettere fine al degrado del mare romano. «Sembra di essere nel Far West», ha detto - «dove la legge era carta straccia e le violazioni quotidiane».

ROSSELLA RIPERT

## Il pretore a Grottarossa Tolta la metà dei sigilli nel cantiere del centro Rai sequestrato

Con la stessa «fretta Mundial» con la quale lavoravano, hanno provveduto in parte a correre ai ripari. Quando ieri il pretore Luigi Fiasconaro è tornato a visitare i cantieri del futuro «Centro Rai» di Grottarossa, qualche sistema di sicurezza in più c'era.

Così ha deciso di dissequestrare una parte dei lavori bloccati nei giorni scorsi. E quando la ditta «Vibrocemento» di Perugia, subappaltatrice della «Telecom 1», titolare dei lavori per il montaggio di prefabbricati in cemento precompresso, si sarà completamente messa in regola con le norme antinfortunistiche, il pretore della nona sezione penale dissequestrerà anche tutto il resto.

I sigilli del pretore erano stati messi sui manufatti del megacentro in costruzione della Rai, una struttura di 227mila metri cubi che sorgerà all'undicesimo chilometro della via Flaminia a Grottarossa. Per far presto ad ogni costo la ditta ignora quasi del tutto le leggi antinfortunistiche. Un problema simile in quasi tutti i cantieri del «Mundial», dove il lavoro somiglia veramente a una corsa contro il tempo.

Quando gli ispettori del lavoro si erano presentati nel cantiere avevano visto operai sospesi in aria, senza protezioni, né balaustrate né parapetti a decine di metri di altezza dal suolo. Eppure la «Vibrocemento» aveva ottenuto solo due giorni prima un altro dissequestro, dopo essersi impegnata a rispettare le leggi nella costruzione del «centro tecnico» di telecomunicazioni, grande come un villaggio di 400 case.